

**Italia settentrionale**

Il Tram di Opicina, la SAF e l'APT Gorizia - La Ferrovia della Val Venosta - La SAD: Alto Adige in libertà - L'Alta Valtellina: l'Automobilistica Perego - La Trentino Trasporti e il Passo del Tonale - La Ferrovie della Valsugana - Venezia - Piazzale Roma e il People Mover - Vagabondo in Engadina: il Bernina Express - La Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo - La mobilità dolce delle Langhe - L'Alta Valle Stura con i bus dell'ATI - L'ACTF - La Ferrovia Transappenninica - Con l'ATC in giro per l'Appennino Bolognese - L'ATR Forlì/Cesena e l'Eremo di Camaldoli - Il Passo del Muraglione - La Faentina - Agenzia Tram Rimini

**Italia centrale**

L'Arpa - La Contram - La Ferrovia Centrale Umbra - L'Adriabus - La Marsica in libertà - La Via Flacca, ovvero elogio della Cotral - Norcia con la Start e la Spoletina Trasporti - Perugia e il Minimetrol - Ancona, il monte Conero e la spiaggia delle due sorelle

**Italia meridionale**

La Ferrovia Sulmona-Carpinone-Isernia-Napoli - La Costiera Amalfitana con la Sita - Le Ferrovie del Gargano - La Ferrovia Alifana - Le Ferrovie Appulo Lucane - La Daunia in libertà - Elogio delle Ferrovie del Sud Est - Le Ferrovie della Calabria

**Ossigeno - O<sub>2</sub> la collana**

**Prendi una boccata d'aria**

Pagine che parlano di sostenibilità, di mobilità dolce, di rivalutazione dell'ambiente, della Natura, che aiutano a leggere il territorio in maniera diversa, sottolineando i legami e riscoprono la storia; pagine che parlano di lentezza, di un approccio *minimal*, essenziale alla vita, che suggeriscono nuovi stili di comportamento e riflessioni utili per una rivoluzione del modo di pensare.

Libri per prendere una boccata d'aria, per respirare nuove idee e nuovi modi per migliorare il mondo.

Una grafica nuova, originale, con un foro rotondo per sottolineare la "O" di Ossigeno e per invitare ad aprire il libro e guardare dentro. Oltre.

**Nella stessa collana:**



Luca Gianotti  
**L'arte del camminare**  
consigli per partire  
con il piede giusto

prefazione di  
Wu Ming 2

pp.160 - € 14,50  
978-88-6549-015-9



Margherita Hack  
**La mia vita  
in bicicletta**

Margherita Hack  
**La mia vita in bicicletta**

prefazione di  
Patrizio Roversi

pp.160 - € 14,50  
978-88-6549-025-9



copertina provvisoria

*Con un biglietto in mano e un po' di tempo si può girare l'Italia in modo economico, ecologico, virtuoso e divertente. L'autore ci mostra come con uno stile semplice e divulgativo.*

Da "L'arte del camminare" del nostro Luca Gianotti a "Weekend low cost" del Touring Club Italiano e a "Vivere con lentezza" di Bruno Contigiani, il successo dei libri dedicati al turismo lento e sostenibile è sempre più affermato.

Paolo Merlini, esperto di vie traverse, collaboratore di Maurizio Pallante, fondatore del Movimento della Decrescita Felice nelle Marche, ci porta a conoscere l'Italia utilizzando treni locali, autobus di linea e altri sorprendenti mezzi.

Un modo di viaggiare "altro" che regala inedite emozioni e che fa risparmiare il portafoglio. L'Italia antistress attraversata con un ritmo lento, che dà spazio alla riflessione e consente incontri fuori dagli schemi con persone generose e interessanti.



**collana:** Ossigeno/3  
**caratteristiche generali:** brossura cucita filo refe e copertina plastificata lucida con foro e alette  
**formato:** 13x20 cm  
**pagine:** 176 circa  
**prezzo:** € 14,50  
**isbn:** 978-88-6549-041-9  
**in libreria da:** gennaio 2012

**argomenti:** ecosostenibilità, turismo

Paolo Merlini

## L'arte del viaggiare lento A spasso per l'Italia senz'auto

Viaggio lento si sa, è sinonimo di viaggio virtuoso. Sfortunatamente però, il viaggio lento è associato, nell'immaginario collettivo, anche al viaggio faticoso. Come fa a concedersi il lusso della lentezza chi non ha dimestichezza col cicloturismo oppure chi suda al solo pronunciare le parole "a piedi"? Un'idea semplice e "rivoluzionaria" è quella di viaggiare utilizzando i trasporti pubblici locali. Paolo Merlini da anni pratica e racconta questo "uso improprio" dei servizi di mobilità pubblica ed è convinto che costituiscano il giusto equilibrio tra lentezza e comodità. Ha infatti avuto modo di saggiare il servizio delle autolinee locali e constatando l'eccellenza di molte aziende di trasporto pubblico e l'affidabilità degli autisti, spesso molto disponibili e fonti inesauribili di informazioni sul territorio.

Ogni giorno migliaia di autobus tessono una capillare rete di linee extraurbane che penetrano nel profondo della provincia italiana solcando, a velocità moderata, le belle strade statali archetipo (ammodernato) della viabilità nazionale. Basta scegliere una meta e informarsi sugli orari delle autolinee che servono la zona.

Con biglietti di pochi euro, comodamente seduti a quasi due metri di altezza, si può godere del lungometraggio della "Bella Italia" che scorre lento fuori dal finestrino. Con i bus di linea si attraversa un territorio in maniera economica, ecologica, virtuosa e il più possibile rispettosa degli abitanti che poi sono anche gli occasionali compagni di viaggio sempre prodighi di suggerimenti.

È una forma di viaggio che si può praticare dai dodici ai novant'anni senza essere accompagnati dai genitori.

Paolo Merlini nato nel 1968 a San Benedetto del Tronto, dove vive tuttora e svolge attività di imprenditore di un'azienda tessile, è dotato di una curiosità insaziabile e di una passione morbosa per i viaggi lenti coltivata con ostinazione sin dall'adolescenza. Da dieci anni porta avanti una ricerca sul sistema dei trasporti pubblici locali convinto che "la soluzione del problema Mobilità va cercata oltre l'automobile". Collabora con la rivista internazionale del Cyclo Camping International, con il Movimento della Decrescita Felice, con il magazine online "Il cambiamento", dove cura la rubrica di successo "Viaggiare al tempo della Decrescita". Scrive su riviste e magazine online dedicati alla sostenibilità e cura eventi e rassegne sempre dedicati a questo tema. La sua passione per il viaggio lento con i mezzi pubblici gli è valsa l'appellativo di "esperto di vie traverse".



«Ci racconta Cervantes che a Don Chisciotte si inaridì il cervello a forza di leggere libri di cavalleria e che, per accrescere la sua reputazione e servire la patria, volle farsi cavaliere. Una cosa vagamente simile è capitata anche a me solo che è stata la mia grande passione per la narrativa di viaggio e per i mezzi pubblici a "rinsecchirmi il cervello" e a farmi diventare, non cavaliere ma "passeggero errante". Sì perché dei tanti libri di viaggio letti alcuni mi hanno magicamente spinto a bordo di autobus e treni. Rumiz, Theroux, Piovene, Aime, Terzani... Come potevo restare a casa con tanti Maestri a indicarmi tutte queste mete da raggiungere? La scelta del mezzo di trasporto è venuta da sé. Per andare dove volevo andare, al posto di Ronzinante ho scelto la corriera o il treno».



«So che buona parte dei pendolari, dopo aver letto queste mie poche righe, hanno già intenzione di "mandarmi a quel paese" (anche senza treni e/o autobus), ma il mio obiettivo è proprio quello di suggerire un "utilizzo altro" dei mezzi pubblici. Il problema risiede nel fatto che il sistema della mobilità pubblica in Italia è un vero ginepraio e in genere, un piemontese ignora l'esistenza della Ferrovie Appulo Lucane, così come il marchigiano ignora l'ottimo servizio ferroviario e automobilistico offerto dalle Ferrovie del Gargano; così come nessuno fa pubblicità all'eccellente sistema integrato di mezzi pubblici che c'è in Campania e pochissimi sanno che cos'è la FCU (Ferrovie Centrali Umbra). Tutto quello che ho scritto è frutto di viaggi che ho fatto negli ultimi cinque anni, nel senso che ho sperimentato personalmente e con grande gioia le cose che leggerete e per le quali forse un po' mi invidierete. Sono sempre più convinto che soprattutto oggi, la corriera e il treno regionale siano i mezzi più appropriati per "addentrarsi" alla giusta velocità nella bellezza della provincia italiana. Fidatevi: non sono né un superuomo né un masochista. Più semplicemente sin da bambino fantasticavo leggendo gli orari alle fermate degli autobus o nelle stazioni e oggi, per dirla con Rigatti, Altan e Rumiz, tutte le volte che posso "porto a spasso il bambino che è in me"».

È un'Italia lenta e serena, reale e concreta, ma anche poetica e socialmente rassicurante quella che narra Merlini nel suo pellegrinare a basso costo.

Federico Taddia, La Stampa

È per eccellenza l'esperto di vie traverse, sempre in equilibrio tra cambi e coincidenze.

Alberto Fiorin, Repubblica.it